

Cup in Piemonte, statistiche a due velocità

Una statistica a due velocità, quella fornita sul funzionamento del Centro unico di prenotazione in Piemonte dall'assessore alla Sanità **Luigi Icardi** nel corso dell'informativa in Commissione Sanità, presieduta da **Alessandro Stecco**, sul funzionamento del Cup nella nostra regione.

“La situazione – ha spiegato – non è omogenea sull'intero territorio e ci sono ancora alcune criticità da risolvere: se, infatti, alle Asl Alessandria e Vco e all'Aso Novara si è raggiunto rispettivamente il 95,09%, 92,57% e 92% di prenotazioni attraverso il Cup, le prenotazioni all'Asl Città di Torino e alle Aso Città della Salute e San Luigi sono per ora al 56,48%, al 38,93% e al 58,98% e quindi bisogna lavorare soprattutto a Torino per migliorare”.

Ha poi aggiunto che “delle 176.722 ricette di primo accesso alle strutture sanitarie piemontesi per visite ed esami, ben 138.275, a giugno, sono state prenotate attraverso il Cup regionale, pari al 78,24% del totale”.

Per quanto riguarda la prenotazione di prime visite e prestazioni di primo accesso nelle agende pubbliche – prenotabili tramite Contact center regionale, App, totem, sportelli Cup aziendali e farmacie – si è concluso l'adeguamento del sistema informatico e sono in corso interventi organizzativi per consentire ad Asl e Aso di gestire direttamente anche le prenotazioni relative a ricette non di primo accesso, che potrebbe prendere il via entro settembre.

“È stata inoltre prevista – ha dichiarato l'assessore – l'adesione al Cup di tutte le strutture private convenzionate,

per la quale è stata potenziata la struttura hardware del sistema ed è in corso la formazione degli operatori”.

“Per quanto riguarda le prenotazioni – ha concluso l’assessore – si sta studiando come coinvolgere anche le tabaccherie, dopo le farmacie, per le prenotazioni, fermo restando che l’ostacolo da superare rimane la normativa nazionale”.

Al vicepresidente **Domenico Rossi** – intervenuto per il Pd con **Daniele Valle** – l’assessore ha risposto che si sta lavorando per estendere la programmazione delle agende, cosa impensabile durante la pandemia, quando molte prestazioni erano sospese, mentre **Marco Grimaldi** (Luv) ha proposto un sopralluogo presso le sedi in cui lavorano gli operatori del Cup.

L’assessore ha confermato ad **Alessandra Biletta** (Fi) che il metodo più utilizzato per le prenotazioni Cup è il telefono e rassicurato **Sarah Disabato** (M5s) che, se si riuscirà a fare l’accordo con le tabaccherie, subordinato alla norma nazionale, si potrebbe prevedere qualcosa di analogo anche per le parafarmacie.

Al termine del dibattito sono iniziate le prime determinazioni sulle proposte di legge 204, “Disposizioni coordinate in materia di tutela degli animali d’affezione ed esotici”, presentata dal primo firmatario **Carlo Riva Vercellotti** (Fdi), e 205, “Protezione degli animali d’affezione e prevenzione del randagismo”, a prima firma **Letizia Nicotra** (Lega). Entrambi i provvedimenti verranno sottoposti al parere del Consiglio delle autonomie locali (Cal) e sono aperte le consultazioni on line dei soggetti interessati fino al 25 luglio.

Confagricoltura: Giansanti a Torino chiede una food policy a livello globale

“L’agricoltura continua a dare il proprio contributo all’economia del Paese. Confagricoltura lavora per far crescere un modello agricolo di competizione delle imprese e per favorire l’occupazione: alle istituzioni chiediamo l’adozione di provvedimenti che ci consentano di migliorare le produzioni e di sostenere ricerca e innovazione”.

Lo ha dichiarato **Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura**, intervenendo all’assemblea dell’organizzazione territoriale del Piemonte questa mattina a Torino. “E’ tempo di scelte coraggiose e responsabili: chiediamo attenzione per il settore primario – ha aggiunto Giansanti – anche con l’adozione di una food policy a livello globale che tuteli la qualità delle nostre produzioni nel mondo”.

Enrico Allasia, presidente di Confagricoltura Piemonte ha ricordato le principali emergenze dell’agricoltura subalpina. “Siccità e peste suina sono le due emergenze che dobbiamo fronteggiare, con determinazione e impegno corale. Il risultato dipende dalla nostra capacità di progettazione e soprattutto di azione, sapendo che senza acqua e senza una strategia di difesa dalle malattie la nostra agricoltura non potrà sopravvivere”.

L’assemblea che si è riunita al Circolo Canottieri Armida di Torino, ha ospitato una tavola rotonda con **l’assessore regionale all’agricoltura Marco Protopapa e la vice presidente della terza commissione del Consiglio regionale Monica Canalis**.

“Il confronto sulla riforma della politica agricola

comunitaria – ha detto Allasia – vede un impegno attento della Regione, che deve essere rafforzato con interventi sul territorio, che tengano conto di tutte le nostre specificità. Il problema della peste suina può e deve essere fronteggiato in modo più incisivo e per questo occorre la piena consapevolezza sulla reale portata del problema da parte di tutte le istituzioni”.

In risposta all'intervento di Allasia la vice presidente della terza commissione del Consiglio regionale ha comunicato che la conferenza dei capigruppo ha accolto la richiesta di Confagricoltura per lo svolgimento di un Consiglio regionale aperto sulla peste suina.

“Per la siccità – ha dichiarato Allasia – possiamo soltanto sperare nel tempo. Nell'immediato – ha chiarito Allasia – chiediamo alla Regione di insistere nei confronti del governo nazionale affinché venga dichiarato lo stato di eccezionale calamità atmosferica per i nostri territori, affinché le istituzioni possano concordare con i gestori delle reti idroelettriche un piano di rilascio controllato delle acque immagazzinate nei bacini di montagna, piemontesi e valdostani, per attenuare gli effetti della siccità”.

Secondo le stime di Confagricoltura in Piemonte i danni diretti a causa della siccità, calcolati sulla produzione agricola di base, già oggi raggiungono quota 1 miliardo 150 milioni di euro.

“Occorrerà prevedere un congruo rifinanziamento del Fondo di solidarietà nazionale e interventi di sostegno per le imprese agricole danneggiate – ha concluso Allasia – per evitare che questa calamità determini il tracollo del sistema produttivo piemontese con conseguenze dirompenti sulle filiere produttive, in particolare zootecniche, e sul nostro sistema agroalimentare”.

Marsiaj (UI Torino): Accordo sul Fit for 55 metterà in grave difficoltà la filiera automotive

L'accordo raggiunto nella notte tra i Ministri dell'Ambiente dei Paesi UE sul pacchetto "Fit for 55", con lo stop alla vendita dei motori termici dal 2035, metterà in seria difficoltà tutta la filiera dell'auto. Tuttavia sono stati aperti alcuni spiragli, che spero costituiranno punti di dialogo nelle prossime fasi dell'iter di approvazione.

Penso soprattutto alla richiesta che nel 2026 l'Europa faccia una verifica sull'andamento della transizione, a livello tecnico e di impatto sui posti di lavoro.

Allo stesso modo, l'invito dei Ministri a formulare proposte per l'impiego di altri combustibili e tecnologie sostenibili è un richiamo importante al principio di neutralità tecnologica, in contrapposizione con l'approccio ideologico all'elettrico che abbiamo sempre rifiutato.

Si tratta di piccole aperture, che per ora non cambiano il quadro generale.

Avremmo auspicato maggiore impegno sullo sviluppo di infrastrutture di ricarica e rifornimento e sulla capacità di produrre elettricità da fonti rinnovabili.

Lo abbiamo sottolineato più volte: pur nel doveroso rispetto dell'ambiente, una transizione drastica rischia di affossare una filiera fondamentale e strategica, con la perdita di 70 mila posti di lavoro in Italia nei prossimi anni, mentre in Piemonte sono circa 8mila i posti di lavoro a serio rischio di

sparizione e altri 30mila che potrebbero scomparire se non verranno rapidamente riconvertiti sulle nuove tecnologie.

Insieme alle altre associazioni di categoria e alle migliaia di imprese del comparto, auspichiamo che i futuri negoziati tra le Istituzioni europee per l'accordo definitivo adottino dei correttivi per salvaguardare l'occupazione e il futuro di questo settore.

Bonus Edilizia Confartigianato: "Non si può fallire per troppi crediti"

«Le imprese stanno fallendo... perché hanno troppi crediti».

È la provocazione lanciata da Confartigianato per denunciare la situazione, paradossale, delle migliaia di imprese di costruzione che rischiano la chiusura a causa dei "troppi crediti" dopo aver effettuato lavori nell'ambito delle riqualificazioni del patrimonio immobiliare.

«I lavori, – spiega Giuseppe Trossarello, rappresentante provinciale degli Edili di Confartigianato Cuneo – incentivati dal superbonus e dai bonus edilizia, rischiano di fermarsi per il blocco del sistema della cessione dei crediti a causa della stretta adottata dalla maggior parte delle banche e degli intermediari finanziari, mettendo le nostre imprese a dover gestire cantieri con prezzi dei materiali alle stelle, ma senza liquidità.

Siamo all'ultimo capitolo di una storia infinita che da novembre 2021 ha visto il Governo intervenire ben 7 volte con modifiche normative sul meccanismo della cessione dei

crediti».

«I continui cambiamenti delle regole – aggiunge Pietro Marco Bertolotti, presidente dell'Area Edilizia di Confartigianato Cuneo – hanno gettato nell'incertezza gli operatori e reso estremamente prudente l'atteggiamento degli intermediari finanziari che avevano garantito l'acquisto dei crediti.

In molti hanno chiuso gli acquisti per raggiunta capacità fiscale. Risultato: le imprese non riescono a recuperare i crediti presenti nei propri cassetti fiscali per lavori già eseguiti e non possono pagare dipendenti, fornitori, tasse e contributi».

Confartigianato è da mesi impegnata a lottare affinché il superbonus 110% venga rimesso in condizioni di far lavorare la filiera edile. Lo scorso anno l'incentivo ha contribuito in maniera rilevante all'aumento del 6% del PIL e adesso, invece, si trova di fronte al blocco del mercato dei crediti di imposta.

«Nei giorni scorsi – commenta Luca Crosetto, presidente provinciale Confartigianato Cuneo – il Parlamento ha raccolto il nostro allarme e le nostre preoccupazioni e ha approvato, all'unanimità dalla Commissione Industria del Senato, una risoluzione con la quale si chiede al Governo che “i crediti di imposta incagliati nei cassetti fiscali delle imprese che hanno operato nell'ambito del Superbonus 110% siano sbloccati”».

La risoluzione di fatto recepisce le sollecitazioni di Confartigianato e impegna il Governo ad adottare, in tempi estremamente celeri, “ogni opportuna iniziativa, anche di carattere legislativo, volta a garantire le più ampie possibilità per le imprese del settore di operare nell'ambito degli interventi previsti dal Superbonus 110%”.

«Confartigianato – conclude Domenico Massimino, vicepresidente nazionale di Confartigianato Imprese – considera indispensabile un rapido intervento per sanare la situazione

pregressa attraverso: un intervento straordinario che metta in campo dei “compratori” di ultima istanza e, parimenti, una conversione dei crediti in titoli negoziabili sul mercato».

L'Associazione ha anche stilato una serie di proposte che prevedono, tra l'altro: l'ampliamento della platea dei cessionari, la possibilità di utilizzare anche oltre l'anno 2022 la quota di credito d'imposta non fruita, la semplificazione delle procedure per l'istruzione delle pratiche di cessione, l'unificazione delle procedure per l'istruzione delle pratiche di cessione rendendo “connesse” le piattaforme utilizzate dai diversi istituti di credito.

FinPiemonte, obiettivo finanziamenti più rapidi

E' la riduzione dei tempi di gestione dei finanziamenti uno dei principali obiettivi di FinPiemonte, i primi risultati già si vedono. Lo ha dichiarato in prima Commissione – presieduta da **Carlo Riva Vercellotti** – **Michele Vietti**, presidente di FinPiemonte, nella audizione cui ha partecipato con i membri del Consiglio di amministrazione **Marina Buoncristiani** e **Marco Allegretti**, e con i vertici amministrativi dell'ente.

Nella programmazione europea appena conclusa, quella 2014-2020, FinPiemonte ha esercitato per conto della Regione un'attività di controllo e rendicontazione. I tempi medi delle istruttorie si sono ridotti del 40%, un segnale di attenzione per il problema, alla cui soluzione concorrerà anche il rinnovamento del sistema informatico in corso.

E' stato ricordato che l'impegno di FinPiemonte, il suo core business, è di utilizzare gli strumenti finanziari in modo da

moltiplicare sull'economia piemontese l'effetto dei finanziamenti erogati. **Vietti**, in riferimento alla programmazione europea conclusa, ha citato un effetto leva del 300%, che ha attivato investimenti di quasi 1,5 miliardi di euro.

Sollecitato dalle domande dei commissari intervenuti – **Silvio Magliano** (Moderati), **Marco Grimaldi** (Luv), **Ivano Martinetti** (M5s), **Monica Canalis** (Pd) e **Federico Perugini** (Lega) – il presidente di FinPiemonte ha reso noti altri dati sull'attività dell'ente. Per i ristori e bonus in seguito alla pandemia FinPiemonte ha erogato 128 milioni di euro che hanno raggiunto circa 60 mila beneficiari. I controlli a campione hanno portato alla revoca di circa 500 erogazioni. Altri 50 milioni di contributi nazionali verranno erogati entro il 2022 a circa 30 mila destinatari.

Dei 120 milioni di crediti "decotti", molto risalenti, sono stati recuperati 50 milioni. **Vietti** ha anche confermato l'esistenza di un tesoretto di 90 milioni, fondi bloccati per bandi ormai chiusi o fondi rotativi. Si sta lavorando per trovare una soluzione tecnico-normativa per rimetterli a disposizione delle imprese piemontesi.

Non sono mancati i riferimenti al Pnnr. **Vietti** ha ricordato che FinPiemonte ha le professionalità e l'esperienza per collaborare sia nella progettazione degli interventi, sia nell'erogazione dei fondi, cosa che aiuterebbe il rispetto dei tempi fissati dall'Europa. Ma tocca al governo decidere se coinvolgere o meno le Regioni nella gestione del Piano.

Oggi pomeriggio a Cuneo un workshop sulle nuove frontiere del miglioramento genetico delle piante

Oggi pomeriggio dalle 14.30 alle 18 allo Spazio Incontri della Fondazione CRC (via Roma, 15) a Cuneo, si terrà il workshop "Tecniche di evoluzione assistita (TEA) per il miglioramento genetico delle piante agrarie", organizzato dal DISAFA, Unità di Genetica vegetale, da Confagricoltura Cuneo e dalla Fondazione Agrion, con l'obiettivo di fare il punto sulle ultime novità della ricerca nel settore del miglioramento genetico avanzato delle piante.

Il workshop sarà introdotto da Enrico Allasia, presidente Confagricoltura Cuneo, e sarà moderato da Ercole Zuccaro, direttore di Confagricoltura Piemonte.

Tra i relatori: i professori di genetica agraria, Sergio Lanteri, Andrea Moglia, e Alberto Acquadro, responsabile del progetto PROSPECT, la presidente della Federazione nazionale proteoleaginose di Confagricoltura Deborah Piovan, Simone Monge del Servizio Tecnico Confagricoltura Cuneo e Cristiano Carli, referente del Centro Sperimentale ortaggi, fragola e piccoli frutti della Fondazione Agrion. L'evento, patrocinato da Collegio Provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati di Cuneo, è valido per il riconoscimento dei crediti formativi da parte di Collegio Interprovinciale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati di Alessandria, Asti, Cuneo, Torino e Valle d'Aosta e Federazione Interregionale degli Ordini dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Il workshop, rivolto a tecnici, operatori del settore e

studenti, sarà aperto al pubblico fino a una capienza massima di 92 persone. È obbligatoria la registrazione tramite Eventbrite. L'evento si svolge nell'ambito del progetto PROSPeCT – Nuove tecniche di miglioramento genetico per la produzione di genotipi resistenti a patogeni in specie di interesse commerciale per il settore orticolo piemontese, sostenuto dalla Fondazione CRC all'interno del bando Agroalimentare 4.0.

Tutte le informazioni, compreso il programma completo, sono riportate sul sito del progetto PROSPeCT

Con Confartigianato Cuneo la musica e la danza entrano nelle imprese

Le musiche di Vivaldi, Handel e Zimmer hanno accompagnato, lo scorso 26 giugno, i talentuosi Virna Toppi, prima ballerina del Teatro alla Scala di Milano, e il collega Gioacchino Starace, esibitisi presso i Laboratori delle Segherie Chiapella di Fossano nell'ambito della rassegna "Esperienze Artigiane sul Palco", l'iniziativa, varata da Confartigianato Cuneo per proseguire nel solco dei Creatori di Eccellenza le attività promozionali del comparto artigiano cuneese.

Oltre a loro, con le coreografie di Damiano Artale, Gianluca Schiavoni e Fabio Liberti, hanno danzato davanti a un pubblico di oltre 250 persone anche i ballerini solisti Fiammetta Gotta, Agnese Biavati, Giorgia Bevilacqua, Asja Marabotti, Filippo Ferrari, Marco Prete, Tiziano Pilloni, Cecilia Napoli, Gaia Tracca, Francesca Raballo.

In questa edizione il progetto si arricchisce di ulteriori contenuti, andando ad aggiungere alle molteplici iniziative in programma – partecipazione a fiere ed eventi e l'ormai tradizionale "guida" edita da Nino Aragno Editore – un calendario di eventi realizzati direttamente nelle imprese, durante i quali arte e musica si coniugheranno ad un tema di stretta attualità sul nostro territorio: la sicurezza sul lavoro.

Nella filosofia del progetto, le Esperienze Artigiane salgono "sul palco" per intrattenere ed ammaliare il pubblico con le note di grandi musicisti e i passi sinuosi di famosi ballerini, fornendo inoltre l'opportunità di visitare direttamente le imprese ospitanti e di apprezzarne l'impegno nel garantire la massima sicurezza nelle fasi lavorative.

A Fossano, dopo i saluti istituzionali di Federico Borgna, all'ultima apparizione ufficiale come Sindaco di Cuneo, Dario Tallone, Sindaco di Fossano, Mauro Gola, presidente CCIAA Cuneo, Enrico Collidà, vicepresidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione CRC, Daniela Salvestrin, direttore ATL del Cuneese, Paolo Chiapella in rappresentanza della famiglia proprietaria della segheria, gli interventi di Joseph Meineri, direttore generale di Confartigianato Cuneo e Luca Crosetto, presidente provinciale di Confartigianato Cuneo – presente all'evento con il vicepresidente provinciale Michele Quaglia e il vicepresidente nazionale Domenico Massimino – hanno dato il via allo spettacolo.

Durante le applaudite esibizioni gli artisti si sono cimentati in coinvolgenti esibizioni dall'alto livello tecnico, con performance che hanno miscelato musica classica e contemporanea, su un suggestivo palco attorniato da cataste di legno di varie essenze, materia prima lavorata, appunto, dalla Segherie Chiapella.

L'iniziativa, organizzata da Confartigianato in collaborazione con l'associazione musicale "La Croma" e "Ad eventi", ha ottenuto il sostegno della Camera di commercio di Cuneo e

della Fondazione CRC e il patrocinio di Ministero della Cultura, Provincia di Cuneo, Inail-Direzione regionale Piemonte, Ufficio Scolastico provinciale, ASL CN1 e ASL CN2, Atl del Cuneese e Ente Turismo Langhe, Monferrato e Roero. Media partner del progetto il quotidiano La Stampa. Direttore artistico Maestro Giacomo Loprieno.

Successivi appuntamenti. Il Grande Jazz – 19 settembre 2022 – Birrificio Baladin (Piozzo) – Paolo Fresu (Tromba) e Dino Rubino (Pianoforte). Dieci Dita – 2 ottobre 2022 – Officina delle Carpenterie Dronero (Dronero) – Danilo Rea (Pianoforte).

«Con questo progetto desideriamo aprire le porte del nostro mondo artigiano – commenta Luca Crosetto, presidente di Confartigianato Imprese Cuneo – e invitare il pubblico non soltanto a seguire in un contesto insolito le esibizioni di importanti star internazionali, ma a conoscere le nostre imprese al loro interno, per comprenderne direttamente le dinamiche produttive e apprezzarne quell'atmosfera di valori umani e di attenzione alle regole che da sempre contraddistingue l'artigianato del nostro territorio. L'arte fin dall'antichità è sempre stata molto vicina al modus operandi dell'artigiano; arte e artigianato sono parenti stretti, e non soltanto nella radice etimologica».

**Pnrr, al via l'ecosistema
dell'innovazione per
digitalizzazione e**

sostenibilità nel Nord Ovest

È stata finanziata dal Ministero dell'Università e della Ricerca la proposta, presentata dal Politecnico di Torino insieme a una rete di 24 partner pubblici e privati, **"NODES-Nord Ovest Digitale E Sostenibile"**, progetto selezionato nell'ambito degli investimenti previsti dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** che porterà **110 milioni di euro** sul territorio di Piemonte, Valle d'Aosta e sulle province più occidentali della Lombardia, Como, Varese e Pavia e 15 milioni di euro per attività di ricerca e bandi a cascata a favore delle regioni del Sud del Paese. L'obiettivo è la costituzione di **uno degli 11 Ecosistemi dell'Innovazione** che il Ministero ha individuato al fine di supportare la crescita sostenibile e inclusiva dei territori di riferimento in quella che viene identificata come la **doppia transizione** (digitale ed ecologica).

Il progetto è stato valutato come capace di produrre **un impatto considerevole in termini di territori e sistemi industriali** intercettati, perché interessa una Macro-Regione nella quale sarà possibile mettere a sistema di un numero di attori consistente, che genererà la possibilità di accrescere la capacità di condivisione di competenze e di creare un network ampio e disponibile per un utilizzo da parte di più territori, rendendo il modello scalabile anche una volta che il PNRR sarà concluso. Altro punto di forza della Macro Regione è la capacità di intercettare MPMI e di attivarle su iniziative di ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico, formazione, generando dunque una considerevole massa critica nel raggiungere gli obiettivi misurabili proposti dall'Ecosistema e, potenzialmente, di attrarre ulteriori risorse anche a livello europeo.

I soggetti attuatori (che costituiranno il cosiddetto **Hub** a cui spetta il coordinamento gestionale) sono tutte università pubbliche: **Politecnico di Torino, Università degli Studi di Torino, Università del Piemonte Orientale, Università degli Studi dell'Insubria, Università degli Studi di Pavia e Università della Valle D'Aosta**, tra le quali sarà costituita una Società consortile a responsabilità limitata (Scarl). Gli stessi Atenei, unitamente all'**Università degli Studi di Scienze Gastronomiche**, si potranno avvalere (in qualità di **Spoke**) della collaborazione di soggetti affiliati per la realizzazione delle attività di ricerca di propria competenza. **In totale i soggetti che compongono l'ecosistema sono 24: 8 Atenei, 6 Poli di Innovazione, 5 Centri di ricerca di riferimento, 3 Incubatori e 1 Acceleratore, 1 Competenze Center.** Del budget complessivo del progetto, poi, circa **54 milioni di euro saranno impiegati in "bandi a cascata"** aperti anche a realtà imprenditoriali, moltiplicando quindi il numero di attori coinvolti e le competenze messe a sistema.

Infine, **le Regioni di Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia** hanno espresso il loro impegno a garantire e promuovere gli indirizzi strategici territoriali necessari per l'attuazione del progetto e in particolare l'emanazione di bandi finanziati a valere sui fondi strutturali europei oggetto di programmazione regionale, che potranno essere complementari e sinergici ai "bandi a cascata" previsti nella proposta di Ecosistema. Diverse aziende ed enti dei territori relativi alle aree della proposta hanno inoltre espresso il loro interesse con una lettera di endorsement per una collaborazione con "NODES".

L'obiettivo ambizioso del progetto, che si concluderà in tre anni, è la creazione di **filiera di ricerca e industriali** in sette settori legati alla Manifattura avanzata: **Industria 4.0**

per la mobilità e l'aerospazio, Sostenibilità industriale e green technologies, Industria del turismo e cultura, Montagna digitale e sostenibile, Industria della Salute e silver economy, Agroindustria primaria e secondaria.

Il progetto si propone poi di sostenere **l'innovazione** su traiettorie tecnologiche a elevato potenziale per sviluppare da un lato **nuovi prodotti e processi** nelle PMI esistenti, stimolando processi di valorizzazione della ricerca e di trasferimento tecnologico e aumentandone la competitività anche a livello internazionale e dall'altro favorire la nascita di **start-up e spin-off «Deep Tech»** nei settori individuati, attraendo risorse economiche aggiuntive da fondi di Venture Capital. Per attuare questa collaborazione, si studieranno percorsi e strumenti di innovazione collaborativi tra start-up, PMI, Grandi Imprese e mondo della ricerca innovativi, scalabili e replicabili anche a PNRR concluso.

Infine, grande attenzione sarà posta alla formazione di talenti e all'*up-skilling* e *re-skilling* del personale impiegato con formazione avanzata e attraverso approcci didattici innovativi ed al loro inserimento nel mondo produttivo, con focus sul coinvolgimento delle donne in ambito STEM ed all'innovazione del ruolo del Dottorato di ricerca in ottica «industriale». Le grandi imprese supporteranno l'Ecosistema giocando un ruolo chiave nell'identificazione delle traiettorie di sviluppo industriale, nell'assunzione del personale a elevata qualificazione e nel sostegno all'assorbimento delle innovazioni sviluppate.

“La commissione di esperti esterni che ha valutato il progetto si è complimentata per l'ottima qualità della proposta, riconoscendo in particolare l'attenzione posta nell'assicurare

un ampio impatto dell'iniziativa, sia in termini sociali che di aumento di competitività del territorio dal punto di vista economico, ma anche la sua sostenibilità. Il lavoro del nuovo Ecosistema NODES supporterà l'Innovazione nelle regioni coinvolte a livello nazionale, favorendo al tempo stesso l'attrazione di investimenti e collaborazioni alla scala internazionale", dichiara **Guido Saracco**, Rettore del Politecnico di Torino.

"Il finanziamento dell'ecosistema dell'innovazione per la digitalizzazione e la sostenibilità della macroregione del nord-ovest è la conferma della sempre crescente centralità acquisita dalle università pubbliche come driver strategico di sviluppo del Paese. NODES è un hub d'innovazione che potenzia il ruolo del territorio piemontese come portatore di un modello di relazione virtuosa e replicabile tra Atenei e tessuto produttivo, guardando a traiettorie di sviluppo plurali e diverse, benché verso l'obiettivo comune della digitalizzazione e della sostenibilità indicato dal PNRR. Questo sforzo progettuale di successo ci consente ora di lavorare uniti e ciascuno con le migliori competenze allo sviluppo di un grande potenziale d'impresa anche nei campi della salute e del benessere individuale, della cultura e del turismo, della montagna come opportunità di crescita e realizzazione, dell'agroindustria, oltretutto per ridefinire il ruolo della manifattura e dell'industria in uno scenario economico fortemente rinnovato. Registriamo questo successo, quindi, con orgoglio, ma anche con piena consapevolezza dell'importanza del lavoro che ci aspetta. Come parte integrante delle politiche di attuazione del PNRR, questo ecosistema d'innovazione è una grande occasione per tutti, che ci vedrà cooperare con piena responsabilità del ruolo che ci è stato riconosciuto", aggiunge il Rettore dell'Università degli studi di Torino, **Stefano Geuna**.

"Il progetto NODES è un'occasione che il sistema nord-ovest ha

dimostrato di sapere interpretare e cogliere appieno, proponendo investimenti su innovazione e sostenibilità che saranno la chiave dello sviluppo socio-economico delle comunità future. Grazie ai fondi del PNRR potremo intervenire sia sulle infrastrutture tecnologiche sia, dato ancor più importante, sulla formazione delle persone che di questo processo di cambiamento devono diventare protagoniste. L'UPO, fedele alla propria strategia di sviluppo sostenibile che combacia con gli obiettivi del progetto Nord Ovest Digitale E Sostenibile, metterà al servizio di NODES il meglio delle proprie risorse umane e tecniche", conclude il Rettore dell'Università del Piemonte Orientale, Gian Carlo Avanzi.

Alberghi, CCIAA Torino: l'ottima primavera torinese

Resi noti oggi i dati di sintesi sui principali periodi di affluenza turistica a Torino degli ultimi mesi, elaborati dall'Osservatorio alberghiero, strumento di analisi della Camera di commercio di Torino, realizzato in collaborazione con Turismo Torino e Provincia e con le associazioni di categoria del settore.

L'Osservatorio, a cura di Res/STR, raccoglie giornalmente i dati di vendita e pricing di diverse strutture alberghiere aggregandoli in report complessivi e confrontandoli con gli stessi dati degli anni precedenti e con i dati di alcune città di riferimento. Avviato nel 2010, oggi l'Osservatorio

raccoglie le informazioni di numerose strutture torinesi, per un totale di 3.707 camere.

*“Il mese di maggio ha raggiunto valori mai registrati prima dal settore alberghiero torinese: durante tutti i ponti e le festività le tariffe di vendita e i ricavi sono in netta ripresa superando i valori del 2019; con Eurovision Song Contest gli incrementi arrivano addirittura al +80% – dichiara il Presidente della Camera di commercio di Torino **Dario Gallina**. – Bene anche l’ultimo Salone del Libro, che supera i valori dell’edizione 2019. Non bisogna fermarsi qui: come dimostrano i dati di città come Milano e Genova la concorrenza tra destinazioni è agguerrita e occorre continuare a lavorare nella direzione intrapresa. Oltre al supporto agli eventi, come Camera di commercio seguiamo con i progetti Visit Torino e gli spin-off Canavese e Valli di Lanzo e Valsusa, che propongono offerte ed esperienze da vivere sul territorio”.*

*“Siamo estremamente soddisfatti – commenta **Maurizio Vitale**, Presidente di Turismo Torino e Provincia – dei risultati conseguiti in questo primo semestre del 2022; si tratta di un segnale molto positivo per la ripartenza del tessuto turistico della nostra città con importanti ricadute economiche e sociali. La vetrina dei grandi eventi, inoltre, consolida l’attrattività di Torino e provincia sia a livello domestico che internazionale”.*

Pasqua

Nel periodo di Pasqua 2022 il tasso medio di occupazione alberghiera torinese si è attestato al 76,6%, in lieve calo rispetto al 2019, anno scelto come riferimento in quanto periodo pre pandemico. Quest’anno migliorano però nettamente

(+24,3%) le tariffe medie di vendita con una media pari a circa 125 euro per camera e i ricavi, pari a 96 euro, in crescita del 19,4%.

Pasqua (ven, sab, dom).	OCC (tasso di occupazione) %	ADR (tariffa media di vendita camera) euro	RevPAR (ricavo medio per camera) euro
2019	79,9	100,30	80,10
2022	76,6	124,70	95,60
VAR 22/19	-4,1%	24,3%	19,4%

Guardando ad altre città di riferimento nel 2022, si nota come **Milano** nel periodo pasquale si attesti ad un tasso di occupazione più basso rispetto a quello torinese (67%). Le tariffe – di norma più elevate rispetto a Torino (in media annuale Torino è sugli 88 euro a camera, mentre Milano 148 euro) – si attestano ad una media di 144 euro, ma risulta limitato il ricavo, in linea con quello torinese. Per **Genova** si notano, invece, ottime performance, con altissimo tasso di occupazione (94%) e sostenute tariffe di vendita, con conseguenti ottimi ricavi.

Pasqua	OCC (tasso di occupazione) %	ADR (tariffa media di vendita camera) euro	RevPAR (ricavo medio per camera) euro
Milano 2022	66,9	144,30	96,60

Genova 2022	94,17	202,29	190,50
----------------	-------	--------	--------

25 aprile

Nella giornata del 25 aprile del 2022 il tasso medio di occupazione alberghiera è stato del 66,5%, in calo rispetto al 2019. Anche in questo caso però i miglioramenti si notano decisamente sulle tariffe, in crescita del 20% e sui relativi ricavi (+9%).

25 aprile	OCC (tasso di occupazione) %	ADR (tariffa media di vendita camera) euro	RevPAR (ricavo medio per camera) euro
2019	73,1	89,91	65,70
2022	66,5	107,90	71,80
VAR 22/19	-9%	20%	9,3%

Guardando alla stessa giornata in altre città, per **Milano** si ripropone la stessa dinamica di Pasqua: occupazione minore rispetto a Torino, tariffe alte, ma ricavi tutto sommato in linea. Nel ponte del 25 aprile, **Genova** riempie meno gli hotel rispetto a Pasqua, ma mantiene in generale ottime performance.

25 aprile	OCC (tasso di occupazione) %	ADR (tariffa media di vendita camera) euro	RevPAR (ricavo medio per camera) euro
-----------	---------------------------------------	---	--

Milano 2022	53,2	136,80	72,80
Genova 2022	80,0	147,00	117,89

Eurovision Song Contest

L'esperienza dell'Eurovision Song Contest ha ovviamente avuto nette ripercussioni sull'andamento del settore alberghiero. Prendendo in esame il periodo dal 10 al 14 maggio 2022, si registra un'occupazione alberghiera pari all'80%, tariffe di vendita in media molto alte (**195 euro**) e ricavi altrettanto significativi (**156 euro medi a camera**).

Effettuando il confronto con il 2019 (che negli stessi giorni vedeva la presenza a Torino del Salone del Libro) si nota un'occupazione camere in lieve calo (probabilmente dovuta ad un rilascio di camere prenotate per Eurovision e all'ultimo non utilizzate), ma a differenze di prezzi e ricavi nettamente significativi: +82% di tariffe e +79% di ricavi.

Eurovision	OCC (tasso di occupazione) %	ADR (tariffa media di vendita camera) euro	RevPAR (ricavo medio per camera) euro
2019	81,59%	107,24	87,49
2022	80,3%	195,2	156,6
VAR 22/19	-1,63%	82,02%	79,06%

Salone del Libro

Se l'Eurovision Song Contest rappresenta un evento unico e non confrontabile, nel caso del Salone del Libro è possibile paragonare i risultati durante le diverse edizioni. Prendendo sempre in esame quest'anno e il 2019, risultano in crescita il tasso di occupazione, ma soprattutto le tariffe medie e di conseguenza i ricavi.

Salone del Libro	OCC (tasso di occupazione) %	ADR (tariffa media di vendita camera) euro	RevPAR (ricavo medio per camera) euro
2019	81,3	109,89	89,76
2022	84,7	154,87	131,16
VAR 22/19	4,20%	40,94%	46,12%

Nel 2022 il tasso di occupazione più alto si è raggiunto con la notte di giovedì 19 maggio, mentre la tariffa e il ricavo più alti si attestano nella giornata di sabato 21 maggio.

Mese di maggio

Guardando al mese nel suo complesso, si evidenzia come siano stati raggiunti valori mai registrati prima sia in termini di tariffa media di vendita, non scesa mai per tutto il mese sotto i 100 euro, rispetto alla media torinese di 88 euro, con un valore medio pari a **139 euro**, sia in termini di ricavi con una media pari a **106 euro a camera** e oltre **87mila camere** vendute nel mese.

La Regione rifinanzia il fondo per la montagna

Ammontano a quasi 11 milioni di euro le risorse stanziare dalla Regione Piemonte per alimentare il fondo regionale dedicato alla montagna, che ha lo scopo di valorizzarne le specificità e promuoverne lo sviluppo sociale ed economico, contribuendo così a contrastare il rischio di spopolamento e a garantire i servizi essenziali.

Per il 2022 il fondo sarà ripartito tra le Unioni Montane secondo specifici criteri: il 66%, suddiviso in base alla popolazione residente e alla superficie, verrà utilizzato come contributo per le spese di funzionamento e per l'attuazione del programma annuale, mentre il restante quota di risorse servirà a coprire la spesa del personale dipendente a cui sono state delegate funzioni regionali e a finanziare iniziative per lo sviluppo e la promozione, funzionale a una nuova fase di rilancio, a favore delle cosiddette "Terre Alte".